

INCONTRO FORMATIVO

Antropologia Teologica

Cascavel, 1 - 2 maggio 2014. Relatore: P. Alfonso Garcia Rúbio.

Hanno partecipato all'incontro la maggioranza delle sorelle delle nostre comunità e suor Teresa Lobos Farias del Paraguay, alcune sorelle della Congregazione delle Francescane delle Angeline, delle Marcelline, di S. Giovanni Battista, un seminarista Passionista e due studenti di teologia.

I temi sviluppati sono i seguenti:

- Superamento dell'antropologia dualista e presentazione di una visione integrata dell'essere umano;
- L'uomo come persona: l'originalità del Dio dei cristiani;
- L'incontro con l'altro: soggettività aperta o chiusa (estroversa o introversa?);
- Il processo per raggiungere la maturità affettiva nell'esperienza della fede cristiana;
- L'ambiguità dell'essere umano nella vita cristiana e religiosa.

Due giornate di studio, riflessione e meditazione che ci hanno offerto la possibilità di rivedere la nostra vita personale e comunitaria, la nostra missione pastorale-apostolica attraverso le seguenti affermazioni e provocazioni:

- ✓ Vivere è l'arte di articolare tutte le dimensioni dell'essere: anima/corpo, ragione/sentimento, teoria/pratica fino ad arrivare ad un mutuo e reciproco completamento.
- ✓ Qual è il luogo che Gesù occupa nella mia vita?
- ✓ La preghiera che non nasce dal cuore non è autentica. Gesù è venuto ad annunciare il Regno: partecipiamo del suo Regno solo se siamo capaci di incontro con l'Altro, e a partire dall'esperienza dell'amore di Dio condiviso con i fratelli, soprattutto i più bisognosi. La riforma della Vita religiosa la troviamo in Mt 4,23.
- ✓ Nelle nostre comunità religiose, nelle parrocchie e nella società possiamo vivere relazioni sane o patologiche. Le nostre relazioni saranno sane solo se accettiamo di lasciarci amare da Dio nella consapevolezza che Egli è a volte imprevedibile, sconcertante, esigente. Solo a queste condizioni possiamo creare spazi di libertà e non di dominio.
- ✓ Una spiritualità disincarnata e il dualismo causano grandi mali, disastri, sia nella vita religiosa come nella vita sacerdotale e nella vita della Chiesa. Abbiamo bisogno di scoprire ed incontrare il Dio di Gesù Cristo per poter vivere la mistica e la profezia, unificare azione e contemplazione.

Sr. Genessi e Sr. Dalva

Un profondo sentimento di gratitudine per l'opportunità di partecipare a questo incontro di formazione.

Il tema di Antropologia teologico-cristiana è stato svolto da un dottore in teologia, scrittore di vari libri e attualmente professore all'Università Cattolica di San Paolo, padre Alfonso Rúbio Garcia. Ha veramente saputo offrirci i mezzi per comprendere e per guardare al nostro essere "persona", per scoprire tutta la ricchezza che racchiude quest'opera divina e, allo stesso tempo, per percepire la complessità dell'essere umano.

Realmente è stata per me un'opportunità grande di riflessione e di meditazione riguardo al mio essere e al mio agire come cristiana-consacrata in questo preciso momento storico, in questo luogo e nella situazione particolare in cui vivo.

Il Padre ci ha aiutati a riflettere sull'unità e nel contempo diversità dell'essere umano, ricordandoci che vivere significa proprio cercare di creare l'unità nella diversità delle dimensioni che ci abitano superando il dualismo fra il corpo e lo spirito, la ragione e i sentimenti per poter vivere integralmente ed agire con libertà e responsabilità la missione che Dio ci affida.

In primo luogo non dobbiamo dimenticare di essere fedeli a noi stessi, esercitando le capacità di prendere decisioni dal momento che, fare delle scelte, è la prima esigenza e caratteristica del nostro essere “persona”.

Guardando alla Sacra Famiglia, padre Alfonso ci ha provocati ed obbligati a fare importanti riflessioni. Dio ci ama gratuitamente poiché ci ha salvati e redenti gratuitamente. Se saremo capaci di fare esperienza del suo amore gratuito, saremo capaci anche di migliorare le nostre relazioni comunitarie ed il nostro lavoro apostolico; le opere che realizzeremo saranno espressione dell’amore che riceviamo in dono da Dio. Il potere supremo dell’universo è l’amore.

Sono ritornata alla mia comunità e missione con il proposito di approfondire questo tema per poter essere una presenza significativa nelle mie relazioni quotidiane, con le sorelle ed i fratelli, ricordando ciò che ci disse padre Alfonso: prima osserviamo, poi interveniamo per poter imparare ad amare gratuitamente. Come ci insegna Gesù.

Suor Genessi Reichemback da Rosa

Dio, nel suo grande amore, ci fa dono di molte grazie, segni e opportunità affinché possiamo nuovamente rimetterci nel cammino che gli impegni quotidiani a volte ci fanno dimenticare.

Padre Rúbio, con il suo carattere forte, coerente e allo stesso tempo semplice e gioioso, ci ha motivati e obbligati a scendere in fondo al pozzo, là dove molte volte abbiamo paura di guardare e di toccare. Il tema da lui svolto ci ha dato nuova luce e ci ha aiutato a fare una profonda riflessione attraverso le seguenti provocazioni:

- * superare il dualismo;
- * integrare le dimensioni della nostra personalità per non diventare nevrotici;
- * contribuire a formare una comunità sana e non patologica;
- * accogliere l’amore di Dio per poter e saper amare;
- * coltivare il buon umore.

È stata veramente un’esperienza molto forte e ricca, che mi ha reso felice facendomi crescere nella speranza di poter diventare un segno del grande amore di Dio. Nello stesso tempo però mi lascia inquieta perché mi obbliga ad uscire da me stessa e ad andare oltre i miei gusti e progetti.

Senza dubbio queste riflessioni ci aiuteranno a camminare con maggior chiarezza. Grazie padre Alfonso!

Suor Maria Soares – Junior

Sono grata al Signore per avermi offerto l’opportunità di questo momento di formazione con padre Alfonso. Lungo il cammino che sto percorrendo è stata un’opportunità tutta particolare. Ho conosciuto realtà nuove che mi aiuteranno a conoscermi sempre più e a seguire Gesù con maggior radicalità.

L’essenziale, ciò che aiuterà il mio essere ad integrare luci ed ombre, è l’apertura e l’accoglienza dell’amore gratuito di Dio che supera tutto ciò che sono e posso; la gioia di sentirmi amata da Dio che mi spinge a continuare il cammino di sequela e di annuncio del suo Amore.

Franciane Xavier dos Santos - Novizia